

Ex Frigo, i lavori degli universitari ispireranno il progetto

Malisani: speriamo che la Regione confermi i fondi sul nuovo sito, altrimenti procederemo in due lotti

(al.pi.) Strade indipendenti e parallele, quelle del Comune e dell'Università di Udine, che però si incontrano nello stesso luogo, per la precisione nell'edificio dell'Ex Frigorifero di via Sabbadini visto come nuova sede del Museo di Storia Naturale. Sono infatti stati presentati ieri in Sala Ajace i progetti realizzati dagli studenti del corso di architettura dell'Ateneo friulano che da due anni - autonomamente - hanno incentrato il loro lavoro sull'ipotesi del recupero di quella struttura, ipotizzandone un uso museale. È quindi perché non "approfittarne"? «Abbiamo aperto un tavolo di lavoro con i docenti - ha spiegato l'assessore alla gestione urbana, Gianna Malisani -, l'ipotesi è quella di approfondire i lavori degli studenti usandoli per lo studio di fattibilità che ci consenta poi di andare a gara per la progettazione definitiva». Nel frattempo, ha continuato l'assessore, è stato dato l'incarico per la verifica strutturale dell'immobile, che ovviamente è condizione dirimente per la progettazione «anche se - ha detto -, la relazione fatta dal centro nazionale in occasione dei progetti per il 150. d'Italia indica che la struttura è resistente». Poi c'è la questione



EX FRIGORIFERO L'edificio

dei fondi: il Comune, come ha ricordato ieri il sindaco Furio Honsell, ha già inserito nel bilancio di previsione 10 milioni di euro per il recupero e si spera ora che la Regione sposti i 5 milioni vincolati all'ex caserma dei vigili del fuoco (che era stata indicata precedentemente come sede del Museo) all'Ex Frigo «altrimenti - ha concluso Malisani -, faremo i lavori in due lotti. Spero comunque che la scelta della politica regionale vada in questo senso e non tenga fermi i fondi, soprattutto visto il periodo di crisi e l'edilizia ferma».

Alla presentazione dei progetti redatti dagli studenti hanno presenziato consiglieri di minoranza e maggioranza, membri del comitato a sostegno del Museo e lo stesso presidente dell'Ordine degli architetti, Bernardino Pittino. Dopo l'introduzione fatta dal preside di facoltà Mauro Bertagnin, che ha sottolineato come per gli architetti in erba sia importante affrontare questioni concrete legate alla gestione del territorio, è toccato ai professori Lodovico Tramontin e Vittorio Foramitti illustrare nello specifico i lavori.